



# SCHEDA DI DETTAGLIO SULLA PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

## PUNTO A: identificazione del rischio corruzione<sup>1</sup>

AREA DI RISCHIO GENERALE O ULTERIORE <sup>2</sup>	TIPOLOGIA DI PROCESSI <sup>2</sup>	DIREZIONE DIVISIONE	PROCESSO <sup>3</sup>	PROVVEDIMENTO/ OUTPUT <sup>4</sup>	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
<b>3</b>	<b>RILASCIO TITOLI</b>	<b>DGPCI DIV. II</b>	<b>RILASCIO TITOLI DI ESPORTAZIONE E DI IMPORTAZIONE ACCOMPAGNATI DA CAUZIONE OVVERO NON CAUZIONATI</b>	<b>ATTIVITA' AUTORIZZATORIA</b>	<b>REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2016/1237 DELLA COMMISSIONE del 18 maggio 2016 che stabilisce le modalità comuni di applicazione del regime dei titoli di importazione e di esportazione relativi ai prodotti agricoli</b>  <b>REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2016/1239 DELLA COMMISSIONE del 18 maggio 2016 recante modalità di applicazione del regime di titoli di importazione e di esportazione</b>	<b>OPERATORI COMMERCIALI DEL SETTORE AGROALIMENTARE</b>
FASI DEL PROCESSO <sup>5</sup>	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE <sup>6</sup>	RISCHIO/EVENTO <sup>7</sup>	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			
			MODALITÀ DI COMPORTAMENTO <sup>8</sup> (COME)	AMBITO ORGANIZZATIVO <sup>9</sup>	FATTORI ABILITANTI: CONDIZIONI INDIVIDUALI,	



				(DOVE)	ORGANIZZATIVE, SOCIALI E AMBIENTALI <sup>10</sup>
ACCETTAZIONE E PROTOCOLLO	PERSONALE AREA II E AREA III	ANTICIPO O RITARDO DELLA PROTOCOLLAZIONE	ALTERAZIONE DELLA DATA/ORARI DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE INVIATE TRAMITE FAX O PRESENTATE TRAMITE UASC	INTERNO	ECESSIVA REGOLAMENTAZIONE, COMPLESSITÀ E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO
ISTRUTTORIA	PERSONALE AREA II E AREA III	IL RISCHIO CHE QUESTA ATTIVITÀ PUÒ DETERMINARE È CONNESSO ALLA REGOLARE COSTITUZIONE DELLA CAUZIONE E ALLA VERIFICA DELLA VERIDICITÀ DEI REQUISITI POSSEDUTI PER POTER ACCEDERE AL BENEFICIO DELL'ESENZIONE/RIDUZIONE DAZIARIA, NEL CASO DI CONTINGENTI.	VERIFICA DELL'ESISTENZA DEI PRESUPPOSTI PREVISTI DALLA NORMATIVA COMUNITARIA.	INTERNO/ESTERNO	ECESSIVA REGOLAMENTAZIONE, COMPLESSITÀ E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO
FIRMA E RILASCIO	DIRIGENTE (E IN CASO DI SUA ASSENZA PERSONALE AREA III)	RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI	CONTROLLO ATTO A VERIFICARE L'ISTRUTTORIA SEGUITA PER IL RILASCIO DEI TITOLI SIA DI IMPORTAZIONE CHE DI ESPORTAZIONE.	INTERNO	ECESSIVA REGOLAMENTAZIONE, COMPLESSITÀ E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO



## PUNTO B: ponderazione ed analisi del rischio

A seguito della ponderazione dei rischi individuati nell'ambito del medesimo processo, indicare l'evento rischioso maggiormente caratterizzante il processo o sul quale si ritiene di dover incidere in via prioritaria anche sulla base delle risultanze di indicatori di rischio eventualmente adottati.

### EVENTO/RISCHIO

RILASCIO TITOLI IN ASSENZA DEI REQUISITI

### MOTIVAZIONE

ECCESSIVA REGOLAMENTAZIONE, COMPLESSITÀ E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (inserire valori da 1 a 5 per ciascun parametro)			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	1	Impatto organizzativo <sup>1</sup>	3
Rilevanza esterna	5	Impatto economico <sup>2</sup>	1
Complessità del processo <sup>3</sup>	1	Impatto reputazionale <sup>4</sup>	0
Valore economico <sup>5</sup>	3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine <sup>6</sup>	3
Frazionabilità del processo	1		
Controlli <sup>7</sup>	1		
<i>Totale</i>	<b>12</b>	<i>Totale</i>	<b>7</b>
<i>Media aritmetica</i>	<b>2</b>	<i>Media aritmetica</i>	<b>1,75</b>

**Valutazione complessiva del rischio** = valore frequenza X valore impatto = 3,5



I valori assegnati ai parametri “*Impatto organizzativo*”, “*Rilevanza esterna*”, “*Complessità del processo*” sono coerenti con quanto indicato nel ciclo della *performance*?

SI	NO
X	

\*\*\*\*\*

**Spazio da compilare a cura del Referente per la prevenzione della corruzione,  
ove osservi discrasie nella valutazione del rischio effettuata dal *risk owner***

.....

.....

.....

.....

.....

.....



## PUNTO C: MISURE OBBLIGATORIE, IN ESECUZIONE, IMPOSTE DAL PNA, DALLA NORMATIVA DI SETTORE E DAL PRECEDENTE PTPC

EVENTO/RISCHIO SUL QUALE SI INTENDE AGIRE IN VIA PRIORITARIA: <b>RILASCIO TITOLI IN ASSENZA DEI REQUISITI</b>					
MISURE ESISTENTI <sup>1</sup>	OBBLIGHI PER NORME DI SETTORE O PER PNA; MISURA ULTERIORE DEL PTPC <sup>1</sup>	FATTORE ABILITANTE <sup>2</sup>	IN GRADO DI INCIDERE SUI FATTORI ABILITANTI (0%, 25%, 50%, 75%, 100%) <sup>3</sup>	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA <sup>4</sup>	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO
VERIFICA DEI REQUISITI E LIMITAZIONE DELLE CRITICITÀ DERIVANTI DALLA SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO. ASTENSIONE DA SOLLECITAZIONI VOLTE AD ASSICURARE PRIVILEGI	<b>OBBLIGO DI TRASPARENZA</b>	<b>ECCESSIVA REGOLAMENTAZIONE, COMPLESSITÀ E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO</b>	100%	<b>COSTANTE CIRCOLAZIONE DELLE INFORMAZIONI ATTRAVERSO CARTELLA CONDIVISA DIVISIONALE E DIREZIONALE. CIRCOLAZIONE DELLE INFORMAZIONI RIGUARDANTI L'ATTIVITÀ DELLA DIVISIONE, ATTRAVERSO MAIL E PEC, IMPRONTATE AL DIALOGO E ALLA CORRETTA RELAZIONE INTERPERSONALE</b>	<b>RIUNIONI MENSILI TRA DIRIGENTE E DIPENDENTI PER LA RILEVAZIONE DI EVENTUALI CRITICITÀ</b>
OSSERVANZA DEI DIVIETI E DELLE NORME DI CONDOTTA DEI DIPENDENTI E LIMITAZIONE DELL'ILLEGITTIMITÀ DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA	<b>APPLICAZIONE DEL CODICE DI COMPORTAMENTO</b>	<b>NON ADEGUATA SPONTANEA OSSERVANZA DEI PRINCIPI DI ETICA PUBBLICA</b>	100%	<b>RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTEZZA, OBIETTIVITÀ, PROPORZIONALITÀ, TRASPARENZA E IMPARZIALITÀ</b>	<b>MONITORAGGIO MENSILE ATTRAVERSO INCONTRI TRA DIRIGENTE E RESPONSABILI DI SETTORE CHE ASSICURANO LA DIFFUSIONE DEI PRINCIPI DI ETICA PUBBLICA TRA I DIPENDENTI NEL L'AMBITO DELLE RECIPROCHE POSIZIONI E RESPONSABILITÀ</b>



<b>FORMAZIONE E INFORMAZIONE IN MATERIA DI CONFLITTO D'INTERESSE:</b>	<b>CONFLITTO DI INTERESSE</b>	<b>OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E DI ASTENSIONE</b>	<b>100%</b>	<b>NOTIFICHE GIORNALIERE, SETTIMANALI E/O MENSILI DIRETTE ALLA COMMISSIONE EUROPEA SU DATI RELATIVI ALLE DOMANDE DI TITOLI PERVENUTE E RILASCIATE</b>	<b>RIUNIONI PERIODICHE DIVISIONALI SUGLI AGGIORNAMENTI DEI REGOLAMENTI UE APPLICABILI AL RILASCIO DEI TITOLI, IN BASE ALLE PUBBLICAZIONI GUCE</b>
<b>ROTAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLE AREE A RISCHIO CORRUZIONE</b>	<b>MISURA ULTERIORE SULLA BASE DI DECISIONI DEL DIRIGENTE</b>	<b>ESERCIZIO PROLUNGATO ED ESCLUSIVO DELLA RESPONSABILITÀ DI UN PROCESSO DA PARTE DI POCHI O DI UN UNICO SOGGETTO</b>	<b>100%</b>	<b>ROTAZIONE IN BASE AL CRITERIO DELL'ALTERNANZA E COMPATIBILMENTE CON IL PERSONALE A DISPOSIZIONE, NELLA DISTRIBUZIONE GIORNALIERA DEL CORRIERE SU BASE CRONOLOGICA DI ARRIVO DELLE DOMANDE</b>	<b>MONITORAGGIO MENSILE ATTRAVERSO INCONTRI PERIODICI TRA DIRIGENTE E RESPONSABILI DI SETTORE CHE ASSICURANO LA MASSIMA COLLABORAZIONE TRA I DIPENDENTI NEL RISPETTO DELLE RECIPROCHE POSIZIONI E RESPONSABILITÀ</b>
<b>PUBBLICAZIONE COSTANTE DELLE INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTIVITA' DIVISIONALE</b>	<b>INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI</b>	<b>ESERCIZIO PROLUNGATO ED ESCLUSIVO DELLA RESPONSABILITÀ DI UN PROCESSO DA PARTE DI POCHI O DI UN UNICO SOGGETTO</b>	<b>100%</b>	<b>DIVULGAZIONE INFO ATTRAVERSO WEB CON SCHEDE , COMUNICATI, STATISTICHE E OPEN DATA, NONCHÉ PAGINE DEDICATE ALL'INTEROPERABILITÀ. VERIFICA ATTRAVERSO LA COSTITUZIONE DELL'ARCHIVIO INFORMATICO DELL'ITER CHE SEGUE LA PRATICA</b>	<b>UTILIZZO DELLA BANCA DATI SIECA PER IL MONITORAGGIO MENSILE DELL'ATTIVITÀ DI RILASCIO E CONSEGUENTI PROVVEDIMENTI RELATIVI AI TITOLI IMPORT/EXPORT DA PARTE DEL PERSONALE ACCREDITATO</b>
<b>RISPETTO E OSSERVAZIONE DELLE DIRETTIVE DETTATE</b>	<b>MISURE ULTERIORI IMPOSTE DALLA NORMATIVA DI SETTORE</b>	<b>ECCESSO DI DISCREZIONALITA'</b>	<b>100%</b>	<b>EVASIONE DELLE ISTANZE NEL RISPETTO DEI TEMPI PROCEDIMENTALI DETTATI</b>	<b>RIUNIONI MENSILI TRA DIRIGENTE E PERSONALE COINVOLTO NELLO</b>



DALLA NORMATIVA EUROPEA E COLLABORAZIONE CON I SOGGETTI INTERESSATI E COINVOLTI NELL'ATTIVITÀ (ALTRE AMMINISTRAZIONI E OPERATORI DI SETTORE)				DA REGOLAMENTI UE. RILASCIO DI TITOLI CARTACEI/TELEMATICI IN COOPERAZIONE TRA LE PROCEDURE DEL NOSTRO MINISTERO E DELL'AGENZIA DELLE DOGANE, TRAMITE LO SCAMBIO DIRETTO DEI DATI (INTEROPERABILITÀ).	STUDIO DELLA NORMATIVA EUROPEA PER IL CORRETTO E TEMPESTIVO RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI
RISPETTO E OSSERVAZIONE DELLE DIRETTIVE DETTATE DALLA NORMATIVA EUROPEA E COLLABORAZIONE CON I SOGGETTI INTERESSATI E COINVOLTI NELL'ATTIVITÀ (ALTRE AMMINISTRAZIONI E OPERATORI DI SETTORE)	MISURA ULTERIORE SULLA BASE DI DECISIONI DEL DIRIGENTE	ECCESSIVA REGOLAMENTAZIONE, COMPLESSITÀ E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO	100%	CONSULTAZIONE QUOTIDIANA DELLA LEGISLAZIONE CONSOLIDATA DELL'UNIONE EUROPEA.	VERIFICHE SETTIMANALI SULLA CONOSCENZA LEGISLATIVA
CIRCOLAZIONE DELLE INFORMAZIONI RIGUARDANTI L'ATTIVITÀ' ATTRAVERSO LA CARTELLA CONDIVISA DIVISIONALE E DIREZIONALE.	MISURA ULTERIORE SULLA BASE DI DECISIONI DEL DIRIGENTE	MANCANZA DI TRASPARENZA	100%	COSTANTE AGGIORNAMENTO DELLE INFORMAZIONI SULL'ATTIVITÀ' DIVISIONALE, ANCHE ALL'INTERNO DELLA DIREZIONE, ATTRAVERSO LA CARTELLA CONDIVISA. INDICAZIONI DEI NOMINATIVI E UTENZE TELEFONICHE DEL PERSONALE DEDICATO AD OGNI SETTORE.	VERIFICHE MENSILI SUGLI AGGIORNAMENTI NORMATIVI, SULLE PUBBLICAZIONI DELLE STATISTICHE E SULL'ORGANIGRAMMA DIVISIONALE. CONTROLLO SEMESTRALE ANCHE IN CONSIDERAZIONE DELLA MOVIMENTAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO



## PUNTO D: identificazione e valutazione di nuove misure ulteriori<sup>1</sup> (valutazione costi/benefici e di fattibilità)

MISURE ULTERIORI	FATTORI ABILITANTI	INCIDENZA SUI FATTORI ABILITANTI (25%, 50%, 75%, 100%)	VALUTAZIONE BENEFICI/COSTI DELLA MISURA (POSITIVA/NEGATIVA)	REALIZZABILE CON LE COMPETENZE INTERNE? (SI/NO-INDICARE LE COMPETENZE RICHIESTE)	TEMPI DI ATTUAZIONE COERENTI COL NUOVO PTPC? (SI/NO)	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO (OVE POSSIBILE INDIVIDUARE INDICATORI DI ATTUAZIONE DELLA MISURA)